

ciò nonostante alcuni giornalisti dipendenti della società Lea stanno lavorando da diversi giorni presso un soggetto terzo per la realizzazione degli *house organ* Aci che verranno editati dalla Aci-Mondadori srl;

risulta quindi avvenuta tra la società Lea che editava gli *house organ* dell'Aci ed un terzo soggetto una cessione d'azienda (articolo 2112 codice civile), anche attraverso il trasferimento di risorse umane, senza l'attivazione da parte delle imprese interessate delle procedure di cui all'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990 n. 428 e senza le dovute informative concordate nella riunione del 19 dicembre —:

se tale comportamento, oltre a danneggiare i giornalisti coinvolti, non violi le libertà ed impedisce l'esercizio delle prerogative sindacali tutelate dalla legge e dagli accordi collettivi. (4-33929)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LO PRESTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con il regolamento CE 2859/2000 si è aperta una distillazione di crisi per i prodotti atti alla produzione del moscato d'Asti e Asti, con la previsione del pagamento di 1,914 Euro per percentuale di volume e per ettolitro;

con il regolamento CE 2728/2000 è stata aperta in alcune regioni viticole della Germania una distillazione di crisi per un quantitativo di 1 milione di ettolitri di vino da tavola, mentre con regolamento CE 25/2001 il medesimo provvedimento è stato adottato per la Francia con riferimento ad un quantitativo di 800.000 ettolitri di vino da tavola;

su richiesta del Governo italiano, con decisione del consiglio delle comunità del 19 dicembre 2000, è stato autorizzato, giudicandolo compatibile con il mercato comune, un aiuto integrativo alla distillazione di cui sopra pari a 12,390 Euro per percentuale di volume e per ettolitro;

per il Governo italiano questo intervento comporta un impegno di spesa di 30 miliardi per soli 120.000 ettolitri di prodotto e un prezzo vino destinato alla distillazione di oltre lire 27.000 per percentuale di volume e per ettolitro;

sempre con decisione del consiglio delle comunità del 19 dicembre 2000 sono stati autorizzati aiuti integrativi e straordinari, per un importo massimo di 4,38 milioni di euro, per 350.000 ettolitri di vino destinati alla distillazione facoltativa in Germania e per un milione di ettolitri in Francia, sia per la distillazione facoltativa (per un importo di 12,2 milioni di Euro), sia per la distillazione di crisi (per un importo di 17,86 milioni di Euro), al fine di portare il prezzo del vino a 3,7 Euro per percentuale di volume e per ettolitro —:

per quale motivo il Governo italiano abbia deciso di sostenere con gli aiuti alla distillazione solamente alcune produzioni e su quali criteri si sia basata la scelta;

se il Governo italiano non ritenga necessario estendere gli aiuti alla distillazione anche alle regioni meridionali ed in particolare alla Sicilia che da tempo ormai vive una grave crisi nel settore della produzione viticola. (5-08795)

DE GHISLANZONI CARDOLI, DOZZO, ALOI, SCALTRITTI e PERETTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

sono stati costituiti presso il ministero delle politiche agricole e forestali dei gruppi di lavoro per l'attuazione della delega, peraltro non ancora conferita in materia di orientamento e modernizzazione nei settori dell'agricoltura, delle foreste,

della pesca, dell'acquacoltura e della lavorazione del pescato (AC 7115-AS 4339-B; articoli 7 e 8);

l'articolo 8 del disegno di legge 7115/4339-B al comma 1, lettera *e*), prevede la « promozione e mantenimento di strutture produttive efficienti, favorendo la conservazione dell'unità aziendale e della destinazione agricola dei terreni e l'accorpamento dei terreni agricoli, creando le condizioni per l'ammodernamento strutturale dell'impresa e l'ottimizzazione del suo dimensionamento, agevolando la ricomposizione fondiaria, attenuando i vincoli della normativa sulla formazione della proprietà coltivatrice »;

alla prima riunione dei gruppi di lavoro (soggetti ed attività; filiera agroalimentare) è stata distribuita una bozza di decreto legislativo che, con riferimento alla attuazione della lettera *e*) del citato articolo 8, comma 1, del disegno di legge 7115/4339-B, riproduce sette articoli del disegno di legge A.C. 365 e abbinati (testo unificato della Commissione agricoltura della Camera) concernente i contratti agrari e, precisamente, gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 11;

l'introduzione di norme sui contratti agrari, quali quelle di cui agli articoli 1 (Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203 – Diritto di prelazione in caso di nuovo affitto), 3 (Titolarità del diritto di prelazione), 4 (Prelazione di più confinanti), 5 (Terreni confinanti) del citato testo unificato della Commissione agricoltura della Camera, è stata giustificata sia perché detta materia sarebbe ricompresa nella delega di cui all'articolo 8, comma 1, lettera *e*) della emananda legge di orientamento, sia perché sul testo unificato vi sarebbe un ampio consenso politico;

il testo unificato in materia di contratti agrari è tuttora all'esame della Commissione agricoltura della Camera dei deputati; sono stati di recente fissati i termini per la presentazione di emendamenti all'atto Camera 365 ed abbinati e sono stati presentati 65 emendamenti da parte di diverse forze politiche; il Governo ed il

relatore nella giornata del 25 gennaio 2001 hanno presentato nuovi emendamenti al testo unificato e la Commissione agricoltura della Camera ha iniziato l'esame degli articoli del progetto e gli emendamenti ad essi riferiti;

per quanto sopraesposto nessun ampio consenso politico può essere ravvisato sul provvedimento in oggetto adottato dalla Commissione agricoltura della Camera dei deputati, tuttora in discussione;

detto provvedimento non è stato, comunque, approvato nemmeno da un ramo del Parlamento;

la lettera *e*) del comma 1 dell'articolo 8 del disegno di legge 7115/4339-B non menziona la materia dei contratti agrari —:

quali siano i motivi che hanno indotto il Ministro delle politiche agricole e forestali a proporre l'inserimento delle norme sui contratti agrari ed in particolare gli articoli 1, 3, 4 e 5 del testo unificato (A.C. 365) negli schemi dei decreti legislativi di attuazione della delega, non ancora concessa dal Parlamento, concernente l'orientamento e la modernizzazione nei settori dell'agricoltura, delle foreste della pesca, dell'acquacoltura e della lavorazione del pescato;

per quali motivi si ritenga che la lettera *e*) del comma 1 dell'articolo 8 del disegno di legge 7115/4339-B ricomprensca la materia dei contratti agrari;

per quali motivi si ritenga che vi sia un ampio consenso politico in merito al testo unificato dei contratti agrari, attesa la presentazione di numerosi emendamenti da parte di diverse forze politiche, del relatore e del Governo;

per quali motivi si ritenga di inserire in uno schema di decreto legislativo norme non approvate almeno da un ramo del Parlamento;

se non si ritenga di rivedere detta posizione alla luce degli elementi soprari-chiamati. (5-08798)